

Il mitico giornalino della VC



Edizione SPECIALE
NUMERO UNICO

LA MARCIA DELLA LIBERTÀ

Nei giorni fra il 7 e 9 gennaio a Parigi alcuni terroristi islamici hanno attaccato un supermercato gestito da ebrei, una redazione giornalistica e un posto di blocco, per un totale di 17 morti. Nel loro disegno era previsto anche un attacco ad un asilo infantile.

I terroristi, tre uomini e probabilmente una donna, erano armati di fucili, bombe e Kalashnikov.

Al giornale "Hebdo" hanno ucciso dodici giornalisti colpevoli di aver ridicolizzato Allah e Maometto con alcune vignette. Al supermercato i terroristi dell'ISIS hanno preso in ostaggio sei

persone e purtroppo ne hanno uccise quattro; questo episodio fa seguito all'uccisione di una poliziotta ad un posto di blocco.

Gli atti terroristici si sono conclusi con il blitz dei corpi speciali francesi.

Durante gli attentati l'Europa è rimasta incollata alla televisione per informarsi dell'accaduto e perché si è sentita colpita e minacciata.

Il mondo in segno di giustizia e di risposta alla violenza ha alzato al cielo una matita con scritto "Je suis Charlie", un segno simbolico per sostenere la libertà di espressione. Inoltre è stata organizzata una marcia

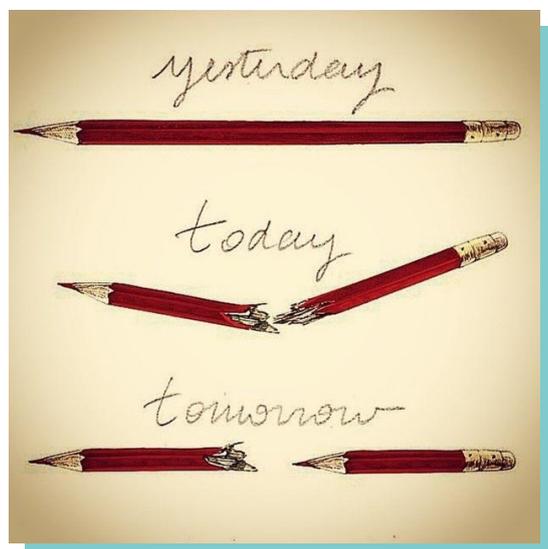


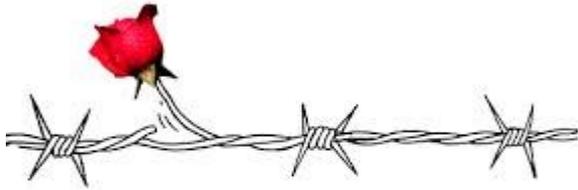
per la libertà alla quale hanno partecipato tanti capi di stato e più di tre milioni di persone.

Inoltre i vari paesi europei hanno deciso di fare più controlli agli aeroporti e alle frontiere. I punti più soggetti agli atti terroristici in Italia e nel mondo sono stati circondati

dalle forze dell'ordine per garantire la sicurezza dei civili.

La nostra classe ha le proprie opinioni sul terrorismo e sugli attacchi di violenza. La quinta C spera che episodi come questo non accadano mai più.





PER NON DIMENTICARE

Il termine Shoah indica più propriamente lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento e viene indicato con la parola Shoah; vennero uccisi 6.000.000 di ebrei e altre razze. La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'armata russa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Aushwitz scoprendo il triste campo di concentramento.

Gli ebrei venivano costretti ai lavori forzati, in condizioni igienico-sanitarie pessime e nella maggior parte dei casi finivano nelle camere a gas dove trovavano la morte. Alcuni venivano utilizzati persino per tragici esperimenti.

Per i nazisti chi era diversamente abile

LA SHOAH

non meritava di vivere, per questo molti uomini e donne hanno trovato la morte in luoghi presentati come "Case di Cura".

L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa nel medesimo giorno in cui i russi liberarono Aushwitz.

All'entrata del campo c'era un enorme insegna con scritto "Arbeit macht frei", "Il lavoro rende liberi".



se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì e per un no.
Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome

Senza più forza per ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato.
Vi comando queste parole
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa, andando per via,
coricandovi e alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

PRIMO LEVI



Vi consigliamo...

“L'amico Ritrovato” di FRED UHLMAN

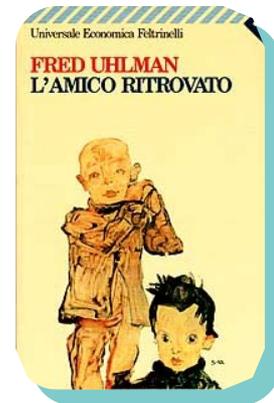
In un liceo di Stoccarda “Karl Alexander” nel 1932 un ragazzo ebreo di nome Hans frequenta regolarmente la classe III del Liceo insieme ad altri ragazzi di origine tedesca. Un giorno un ragazzo di nobile famiglia e di aspetto molto elegante viene inserito in quella classe: il suo nome è Konradin. Hans e Konradin diventano subito amici e cominciano a frequentarsi. Hans invita Konradin a casa e gli presenta i genitori: un noto medico e la mamma casalinga; al contrario Konradin invita l'amico solo quando i suoi genitori non sono in casa.

Questa cosa insospettisce Hans

che chiede spiegazioni a Konradin senza però ricevere risposta. Durante una serata a teatro, Hans vede Konradin con la sua famiglia, cerca di salutarlo ma Konradin lo ignora.

Hans arrabbiato cerca spiegazioni e le trova nell'appoggio politico della famiglia di Konradin ad Hitler. Intanto a scuola cambiano insegnanti e i ragazzi tedeschi cominciano ad offendere i compagni ebrei.

Preoccupati i genitori di Hans decidono di mandare il figlio in America. Konradin saluta Hans dicendogli che è convinto che



Hitler risolverà i problemi della Germania e “proteggerà i buoni ebrei”.

Passano molti anni...Hans è diventato un famoso avvocato.

Un giorno riceve una lettera....

UN ITALIANO SPECIALE: GINO BARTALI

Gino Bartali è nato a Ponte a Ema in provincia di Firenze il 18 Luglio 1914 ed è morto a il 5 maggio del 2000 a Firenze per un attacco di cuore.

A dodici anni lavora come aiuto meccanico in una piccola officina.

Nel 1931 inizia la sua carriera da ciclista. E' stato un corridore su strada e dirigente sportivo italiano ed ha vinto 3 “Giri d'Italia” e 2 “Tour de France”.

E' stato dichiarato “Giusto tra le Nazioni” dallo Yad Vashem (Ente nazionale per la memoria della Shoah

- Stato di Israele), titolo destinato a coloro che hanno messo a rischio la propria vita per salvare gli ebrei. La decisione del consiglio riconosce che Bartali lavorò a favore degli ebrei come “corriere della rete”, nascondendo cioè documenti e carte destinate alla fuga degli ebrei dall'Italia, nella canna della sua bicicletta e consegnandoli durante i suoi allenamenti, rischiando così vita e carriera.

Il figlio e la moglie di Bartali hanno ricevuto dal pre-

sidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi una medaglia d'oro alla memoria di “Ginaccio”, così come veniva chiamato simpaticamente dai fiorentini.

E' riuscito a salvare 800 ebrei.





PER NON DIMENTICARE

Si ringraziano...

I ragazzi della V C...

ASCIONE RAFFAELLA, BALDI SIMONA, BACCINI MATTIA, BETTOCCHI JUANA, BUCCI MATTEO, CESARIO MARCO, CHINNICI ALICE, D'ANGELO MATTIA, GABUZZINI AMANDA, HAJRIZAJ VALENTINA, IOCCA NICCOLÒ, KARAJ FRANCIOLA, LUCARELLI TOMMASO, MAZZONI SARA, MELANI FILIPPO, MORGANTI EMMA, MORGANTI MATTEO, PALATRESI LEONARDO, PARRINI GIOIA, PORRO SERENA, ROMANO CAMILLA, TOGNOZZI ALESSIA

